

# Un libro su Antonio Pesaro il «Borromeo isolano»

ISOLA - "Antonio Pesaro, canonico secolare, vissuto nel periodo della Serenissima, ma anche sotto i governi degli Asburgo e di Napoleone, dedicò tutta la vita ai suoi conterranei. Personaggio carismatico, il "Borromeo isolano", puntò il suo operato specialmente sull'educazione e sull'istruzione dei giovani, reputando queste le condizioni fondamentali per lo sviluppo e il benessere della sua gente. E riuscì a fare grandi cose, pur non trascurando mai di beneficiare i poveri e gli indigenti."

È un passo significativo contenuto nella prefazione del volume "Antonio Pesaro, il presule isolano e il suo tempo", che inquadra a dovere uno dei tanti personaggi che hanno arricchito la storia di Isola. Una figura forse meno conosciuta di altri noti isolani dell'epoca, ma altrettanto importante se si pensa ad esempio che fu tra l'altro fondatore del ginnasio pubblico nel 1794. La preziosa ricerca puntuale e completa sulla figura e l'opera del Pesaro, che offre oltretutto uno spaccato di storia del periodo è stata condotta da Giorgio Dudine per le edizioni "La Colomba", periodico della Comunità degli italiani "Dante Alighieri" di Isola.

L'autore, come da lui stesso spiegato nella prefazione, ha inteso preparare un testo adatto specialmente ai giovani lettori che, purtroppo, poco conoscono del passato di Isola e del territorio in cui essa è inserita.

Il volume di piacevole lettura, arricchito da foto e da disegni di Lilianna Stipanov, è stato presentato martedì sera, in occasione della Giornata internazionale del libro, nella sede del sodalizio isolano da Amina Dudine che vi ha collaborato contribuendo al progetto grafico e all'impaginazione. La serata, alla quale erano presenti tra gli altri il console generale d'Italia a Capodistria, Bruno Scapini, e il vice sindaco, nonché presidente della Can costiera e comunale, Silvano Sau, è stata introdotta dal presidente della CI "Dante Alighieri", Dario Scher, che ha rilevato che lo studio dedicato a questo personaggio carismatico isolano "è un arricchimento della bibliografia concernente la nostra storia patria". Una sensibilità che punta al recupero di fatti e personaggi che hanno la storia della città e che salvo eccezioni sono oggi dimenticati come appunto il canonico e pedagogo Antonio Pesaro (1750 - 1812). Sepolto nella navata principale della collegiata di San Mauro, allo stato attuale nessuno sa dove si trovino le spoglie e l'iscrizione sepolcrale del Pesaro, mentre la via dedicatagli dagli isolani in segno di gratitudine, quella che da Piazza Grande porta a Punta Gallo porta oggi il nome di Srečko Kumar. La lapide che ricorda la fondazione del ginnasio, ancora infissa su una parete della casa sita nell'attuale via Gregorčič, già via Besenghi e all'e-

poca via Santa Caterina, a causa dell'usura provocata dagli agenti atmosferici, è malridotta e di difficile lettura.

Per il suo recupero la CI "Dante Alighieri" di Isola ha tentato di sensibilizzare l'opinione pubblica presentando tre anni fa un progetto di risanamento alle autorità comunali senza però ottenere riscontro. Per il Pesaro insomma un oblio non certo meritato considerata oltretutto la figura di grande benefattore e promotore di iniziative sociali rivolte alle categorie meno abbienti. Come del resto viene ricordato nella biografia del Pesaro ad opera di Padre Chiaro Vascotti "la natura gli fu larga di vasta mente, di raro ingegno, di fine criterio, di buona memoria, di vivace immaginativa, e ciò ch'è più pregiabile ancora, d'un cuore eccellente..." Discendeva da Lorenzo Pesaro, veneziano che nominato nel 1476 quale podestà d'Isola dalla Serenissima Repubblica di Venezia decise di mettere radici nell'ameno scoglio. Studente esemplare, si distinse come uno tra i migliori allievi del Collegio dei Nobili di Capodistria per continuare gli studi a Venezia. Soggiornò poi per alcuni anni a Firenze prima di ritornare alla sua Isola. Successivamente fu inviato a Pingente per ricoprire l'incarico di Capitano del Raspo per poi, quarantenne, ritornare definitivamente nella sua città dove come rilevato si dedicò con grande passione alla sua gente tanto che i suoi contemporanei amavano ricordare con molta nostalgia il suo operato e il suo smisurato altruismo. Da rilevare infine che la pubblicazione è stata realizzata con il contributo del ministero della cultura sloveno per il tramite della locale comunità autogestita, nonché dei fondi derivanti dalla collaborazione tra Unione Italiana e UpT.

## La voce del Popolo

Giovedì, 25 aprile 2002